



Parrocchia San Giuseppe Cottolengo
via Marzabotto,12 - 40133 Bologna Tel. 051/43.51.19
email: sgiucott@libero.it
<http://www.parcchiasgcottolengo-bo.it>



AVVISI domenica 22 ottobre 2017

- ✓ Mercoledì 1° novembre SOLENNITA' di TUTTI I SANTI orario s.messe festivo
- ✓ Giovedì 2 novembre ore 16.30 santa messa Seniores Weber”
ore 21.00 messa in rito Antico.
- ✓ Sabato 4 novembre ore 15.30 santa messa in Certosa per i defunti della parrocchia (portate un lumino da benedire e deporre sulle tombe dei nostri cari. Domenica 5 novembre Pomeriggi insieme in Villa don Orione ..Pranzo in villa.. giochi vari, tombola si chiude per le 17.30.
- ✓ 19 novembre Prima giornata mondiale dei poveri (voluta da papa Francesco)
- **Grazie a tutti coloro che hanno reso bella la festa delle sante Cresime.**

domenica 29 ottobre ore 10.00 festa del "Ciao"

che coinvolge tutti i bimbi ed i ragazzi della Pastorale Giovanile, dalla Cappellina, ai bimbi del catechismo, dai Cresimati fino ai gruppi post cresima: sarà l'occasione per l'accoglienza dei bimbi di seconda che iniziano il catechismo.

LE TRE TAPPE DEL CAMMINO SINODALE DELLA CHIESA DI BOLOGNA
ANNO PASTORALE 2017-18 **La centralità della Parola di Dio**

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO 25 OTTOBRE 2017.

La Speranza cristiana - 38. *Il paradiso, meta della nostra speranza*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Questa è l'ultima catechesi sul tema della speranza cristiana., che ci ha accompagnato dall'inizio di questo anno liturgico. E concluderò parlando del *paradiso*, come *meta della nostra speranza*. «Paradiso» è una delle ultime parole pronunciate da Gesù sulla croce, rivolto al buon ladrone. Fermiamoci un momento su quella scena. Sulla croce, Gesù non è solo. Accanto a Lui, a destra e a sinistra, ci sono due malfattori. Forse, passando davanti a quelle tre croci issate sul Golgota, qualcuno tirò un sospiro di sollievo, pensando che finalmente veniva fatta giustizia mettendo a morte gente così. Accanto a Gesù c'è anche un reo confesso: uno che riconosce di aver meritato quel terribile supplizio. Lo chiamiamo il "buon ladrone", il quale, opponendosi all'altro, dice: noi riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni. Sul Calvario, in quel venerdì tragico e santo, Gesù giunge all'estremo della sua

incarnazione, della sua solidarietà con noi peccatori. Lì si realizza quanto il profeta Isaia aveva detto del Servo sofferente: «E' stato annoverato tra gli empi». È là, sul Calvario, che Gesù ha l'ultimo appuntamento con un peccatore, per spalancare anche a lui le porte del suo Regno. Questo è interessante: è l'unica volta che la parola "paradiso" compare nei vangeli. Gesù lo promette a un "povero diavolo" che sul legno della croce ha avuto il coraggio di rivolgergli la più umile delle richieste: «Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Non aveva opere di bene da far valere, non aveva niente, ma si affida a Gesù, che riconosce come innocente, buono, così diverso da lui. È stata sufficiente quella parola di umile pentimento, per toccare il cuore di Gesù. Il buon ladrone ci ricorda la nostra vera condizione davanti a Dio: che noi siamo suoi figli, che Lui prova compassione per noi, che Lui è disarmato ogni volta che gli manifestiamo

la nostalgia del suo amore. Nelle camere di tanti ospedali o nelle celle delle prigioni questo miracolo si ripete innumerevoli volte: non c'è persona, per quanto abbia vissuto male, a cui resti solo la disperazione e sia proibita la grazia. Davanti a Dio ci presentiamo tutti a mani vuote, un po' come il pubblicano della parabola che si era fermato a pregare in fondo al tempio. E ogni volta che un uomo, facendo l'ultimo esame di coscienza della sua vita, scopre che gli ammanchi superano di parecchio le opere di bene, non deve scoraggiarsi, ma affidarsi alla misericordia di Dio. E questo ci dà speranza, questo ci apre il cuore! Dio è Padre, e fino all'ultimo aspetta il nostro ritorno. E al figlio prodigo ritornato, che incomincia a confessare le sue colpe, il padre chiude la bocca con un abbraccio (cfr Lc 15,20). Questo è Dio: così ci ama! Il paradiso non è un luogo da favola, e nemmeno un giardino incantato. Il paradiso è l'abbraccio con Dio, Amore infinito, e ci entriamo grazie a Gesù, che è morto in croce per noi. Dove c'è Gesù, c'è la misericordia e la felicità; senza di Lui c'è il freddo e la tenebra. Nell'ora della morte, il cristiano ripete a Gesù: "Ricordati di

me". E se anche non ci fosse più nessuno che si ricorda di noi, Gesù è lì, accanto a noi. Vuole portarci nel posto più bello che esiste. Ci vuole portare là con quel poco o tanto di bene che c'è stato nella nostra vita, perché nulla vada perduto di ciò che Lui aveva già redento. E nella casa del Padre porterà anche tutto ciò che in noi ha ancora bisogno di riscatto: le mancanze e gli sbagli di un'intera vita. È questa la meta della nostra esistenza: che tutto si compia, e venga trasformato in amore. Se crediamo questo, la morte smette di farci paura, e possiamo anche sperare di partire da questo mondo in maniera serena, con tanta fiducia. Chi ha conosciuto Gesù, non teme più nulla. E potremo ripetere con Simeone: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza». E in quell'istante, finalmente, non avremo più bisogno di nulla, non vedremo più in maniera confusa. Non piangeremo più inutilmente, perché tutto è passato; anche le profezie, anche la conoscenza. Ma l'amore no, quello rimane. Perché «la carità non avrà mai fine».

*Digitate su facebook **prepariamo insieme l'omelia della domenica**
e mandate le vostre riflessioni: diventiamo una comunità che si confronta sulla Parola di Dio*

PENSIAMO A MODI NUOVI PER TRASMETTERE LA FEDE ALLE NUOVE GENERAZIONI.

Chi trasmette la fede oggi? Un tempo le prime nozioni di catechismo si apprendevano a casa. C'era una nonna che sgranava il rosario, un papà che faceva il segno della croce prima dei pasti, una mamma che recitava le preghierine coi figli al momento della buonanotte. **Oramai si allevano generazioni incredule e la famiglia non è più l'ambito basilare di trasmissione della fede**, anzi spesso è il luogo dell'ateismo pratico. Stesso discorso, anzi ancor più, vale per le parrocchie. Salvo le belle eccezioni, in genere il contatto coi ragazzi si limita ai corsi di preparazione ai sacramenti, poi inizia l'esodo senza ritorno. Cosa fare? La testimonianza di vita rimane la prima risposta. I ragazzi ci guardano anche quando sembrano distratti. E ci giudicano. **Ma è giusto interrogarsi anche sui sistemi di annuncio adoperati.** Evidente è lo scarto tra il mondo Un tempo le prime nozioni di catechismo si apprendevano a casa. C'era una nonna che sgranava il rosario, un papà tecnologico avanzato in cui le nuove generazioni sono immerse...(omissis) Nell'era post-cristiana ci è chiesto di compiere un viaggio simile a quello dei Magi. Come loro dovremmo alzare gli occhi al cielo e cercare la stella cometa, **il punto di riferimento che guida lontani, senza paura dell'ignoto.** Bisogna ripensare alla propria identità cristiana, consapevoli di **essere alternativi** ai modelli in voga. (omissis) **Non basta elencare i fondamenti della fede, bisogna aiutare il credente a orientarsi in un mondo che ha imparato a cavarsela senza Dio.** C'è bisogno di una catechesi (più) moderna e accattivante. (estratto da Credere n.42 del 15.10.17 – autore Enzo Romeo)

Durante il recente riordino dell'Archivio storico parrocchiale l'attenzione di uno degli operatori è stata tratta, senza alcun particolare motivo, dallo scritto sotto riportato che il parroco di allora, don Germano Corona, ha trovato nelle offerte del Natale 1984 e che ha meritoriamente conservato:
Zaudno si dice: "Le imperscrutabili vie del Signore sono infinite" U.B.

- ✓ Domenica 29 ottobre
- ✓
- ✓ Domenica 3 dicembre 2017 ore 20.30 in ogni parrocchia del Vicariato: Lettura continua del Vangelo di san Marco.
- ✓ STAZIONI QUARESIMALI ore 19.00 messa in una parrocchia (sono sospese le messe nelle altre parrocchie)

- ✓ Maggio 2018 pellegrinaggio a Lourdes

Lectio divina nelle famiglie

Ogni primo giovedì del mese ore 21.00 Santa messa in Rito Antico

COME FRUTTO DEL CONGRESSO EUCHARISTICO

INIZIATIVA PER IL NUOVO ANNO PASTORALE (dal prossimo AVVENTO)

24ORE per il SIGNORE

24ORE per il SIGNORE

OGNI SETTIMANA dal venerdì sera al sabato sera

DONA a GESU' un'ora del tuo tempo – ISCRIZIONI in Parrocchia

- OGNI PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE nella nostra chiesa alle ore 21.00 si celebrerà la S.Messa nel Rito del Messale Romano di papa Giovanni XXIII (1962) o *MESSA IN RITO ANTICO*.